

CORO GIOVANILE “CARMINIS CANTORES”

Il coro giovanile “Carminis Cantores”, dell’associazione culturale Amici della Musica di Puegnago sul Garda, nasce nel mese di ottobre del 2008 come coro femminile, quale naturale continuazione dell’esperienza iniziata dalle sue componenti nel coro di voci bianche, di cui porta lo stesso nome, nato nel 1999. Nel 2010 al coro si sono aggiunte le voci maschili che ha permesso al gruppo di ampliare il proprio repertorio spaziando in nuovi generi musicali.

La formazione, che continua a frequentare i laboratori di tecnica vocale tenuti dal soprano Gloria Busi, sta maturando la propria esperienza affrontando repertori di musica profana e popolare, religiosa e sacra; si è esibita in numerosi concerti anche nell’ambito d’importanti manifestazioni riscuotendo apprezzamento di pubblico e critica.

Ha partecipato a Concorsi corali nazionali ed internazionali (Quartiano, Rimini, Vittorio Veneto e Malcesine) ottenendo sempre ottimi risultati.

Sin dalla fondazione il coro è diretto da E. Bertolotti.

CORALE SANTA CECILIA

La Corale Santa Cecilia di Maderno nasce nel 1950 per opera dell’allora Arciprete don Arturo Facchetti e del M* Diego Chimini che la diresse per oltre 40 anni con grande competenza e dedizione. A lui seguì il figlio Gerardo, affermato pianista, organista ed insegnante di conservatorio. Dal 2000 è diretta dal M° Gianpietro Bertella che ha studiato pianoforte con il ° Gerardo Chimini e si è diplomato in Organo e C. O. presso il Conservatorio di Piacenza con il M° Franco Castelli. Ha inoltre seguito numerosi corsi di direzione e vocalità corale ed ha conseguito nel 2015 il diploma presso l’Accademia di Direzione Corale “P. Righele” promossa dall’ASAC Veneto, sotto la guida del M° Matteo Valbusa. Oltre al servizio liturgico nella Parrocchia di Maderno, centinaia sono stati i concerti eseguiti in questi quasi 70 anni di vita, numerosissimi i servizi prestati in varie altre Parrocchie della Diocesi bresciana e nella Cattedrale di Brescia in occasione di ordinazioni diaconali, sacerdotali e per ricorrenze particolari. Due volte, in occasione di altrettante visite del Papa a Brescia, la nostra corale è stata chiamata dalla Diocesi a cantare alla S. Messa celebrata dal Santo Padre: nel 1982 con Giovanni Paolo II sotto la direzione del M° Diego Chimini e nel novembre 2009 con Benedetto XVI sotto la direzione del M° Gianpietro Bertella. In questi ultimi anni possiamo ricordare l’esecuzione della Mass of che Children di J. Rutter, del Gloria in re magg. di A. Vivaldi, del Magnificat in do magg. di F. Schubert, del Te Deum di J. Haydn, della Via Crucis di Liszt per pianoforte e coro con il pianista Gerardo Chimini e nel maggio 2016 del Requiem di W. A. Mozart per soli, coro e orchestra.

CORO “UGOLINI”

Il coro “Ugolini” nasce a Brescia nel 2009, su iniziativa di alcuni soci della società “Escursionisti Bresciani U: Ugolini”, che, al termine del corso di sci-alpinismo hanno scoperto la passione per il canto e la musica.

Si tratta di un coro misto, diretto dal maestro Romano Marelli. L’inserimento di alcuni componenti del gruppo Seniores del Club Alpino Italiano di Brescia ha consentito la realizzazione di un gruppo di circa 25 elementi che ha attualmente in repertorio numerosi canti popolari che spaziano dal periodo rinascimentale agli autori moderni ed ai tradizionali canti alpini.

Nel corso di questo lustro, in occasione di alcune ricorrenze, il coro si è esibito in alcuni rifugi alpini delle montagne bresciane. Anche in occasione dei 150 anni del CAI, il coro “Ugolini” ha tenuto numerosi concerti con lusinghieri apprezzamenti. Sono stati eseguiti sia canti popolari, sia canti che a tale tradizione si ispirano.

CORALE SANTA GIULIA

La Corale Santa Giulia della comunità parrocchiale di Paitone (Bs) ha iniziato la sua attività l’8 dicembre 1979, ed è sorta per il servizio musicale nella liturgia e dalla fondazione esplica regolarmente questo primario compito.

Contemporaneamente la corale ha partecipato a importanti rassegne e concorsi nazionali e internazionali ricevendo sempre lusinghieri apprezzamenti di critica e di pubblico con un repertorio che spazia dal periodo rinascimentale fino ai giorni nostri.

Nel novembre del 2007 ha partecipato al concerto finale della manifestazione: *“Ricordando Giulio e Gian Paolo Tonelli nel ventesimo e quindicesimo della scomparsa”* che si è concluso con la premiazione dei vincitori del concorso nazionale di composizione di musica sacra indetto per l’occasione, interpretando due brani inediti di compositori bresciani (Tommaso Ziliani e Luca Tononi).

La corale è regolarmente iscritta all’U.S.C.I. dal 1993.

CORALE “IL LABIRINTO”

Nato a Fornaci nel 1971 come Coro Monte Maddalena per sole voci virili, successivamente, con l’inserimento di voci femminili, ha affrontato lo studio di brani polifonici di epoche e stili differenti.

Il progressivo intrecciarsi dei percorsi musicali ha determinato un vero e proprio “Labirinto”. Tra le direzioni possibili, il repertorio si è indirizzato in primo luogo alla polifonia sacra e profana del ’500 e del ’900, per proseguire nello studio di brani di autori bresciani del ’900, quali Capitano, Manenti, Margola, Facchinetti, Togni e Tonelli. Nel corso degli anni, numerose sono state le collaborazioni del coro con strumentisti, cantanti, registi, attori, tra i quali ricordiamo il Quartetto Zelig di Genova, l’organettista pistoiese Riccardo Tesi, il percussionista Massimo Carrano, l’arpista Barbara Da Paré, il pianista Gerardo Chimini, i flautisti Dario Gallina e Samuele Pedergnani, la cantante Gloria Busi, i chitarristi Giorgio Cordini e Alessandro Bono, il violinista Daniele Richiedi, il fisarmonicista Mario Stefano Pietrodarchi gli attori-registi Mauro Avogadro e Roberto Savoldi, le attrici Paola Bigatto, Viola Costa, Lella Costa e Martin Palmeri.

MARIO CONTER

Mario Conter è nato a Brescia il 28 gennaio 1920; si è diplomato in pianoforte con Arturo Benedetti Michelangeli ed ha seguito a Berna i corsi di Dinu Lipatti. Ha studiato Composizione con Franco Margola e Bruno Bettinelli, Direzione d'Orchestra con Franco Ferrara.

... Guardava con un misto di rancore e rimpianto l'organo della chiesa della Volta Bresciana, "quella tastiera gelida... il freddo"; i suoi esordi musicali erano avvenuti lì quando, da bambino, accompagnava le funzioni prima di andare a scuola e per l'organo, che è stato il suo primo strumento, ha continuato a nutrire rispetto e amore fino all'ultimo. Sostituiva l'organista della Parrocchia, amava "provare" gli organi, li suonava anche in vacanza. Una volta a Pasqua, si inerpì fino ad uno strumento malridotto, di quelli che hanno i mantici con le corde, come fossero campane: alla fine della Messa il parroco lo ringraziò: "una colomba pasquale, venuta dal cielo..." Accompagnava a memoria ogni canto liturgico ed improvvisava con grande facilità, tanto che i concerti che diede come organista si basavano soprattutto sull'improvvisazione. Ma il suono voleva "farselo" e appena poté passò al pianoforte: il primo fu un "viennese" (di cui odiò sempre anche l'idea), cui seguirono un buon verticale, poi un "codino", infine il "tre quarti" che è a casa: uno Steinway del primo '900, dal suono dolce come quello di un Bechstein. Sul leggio ci sono le ultime musiche, che ha studiato fino all'ultimo: Bach, Beethoven, Chopin. Studiava moltissimo, aveva l'esigenza di studiare ogni giorno, ovunque si trovasse riusciva a scovare uno strumento, anche durante le vacanze, presso qualche famiglia, istituto religioso, in scuole, chiese, circoli o pianobar chiusi di giorno. Durante la guerra dovette fuggire in Svizzera, li trovò una famiglia che aveva un pianoforte: dando lezioni alla figlia riceveva in cambio la possibilità di studiare. Fra gli altri prigionieri v'erano alcuni musicisti e con loro formò un gruppo strumentale (quartetto con pianoforte). Con il ricavato delle loro esibizioni sostenevano la Resistenza.

Tornato in Italia, dopo la guerra, ha iniziato a tenere concerti solistici, ha vinto concorsi ed in seguito ha vinto il concorso per la cattedra di Pianoforte all'Istituto "Venturi", che in seguito divenne Conservatorio di Brescia. In quel periodo conobbe Lydia, futura moglie, eccellente pianista con la quale, dopo il matrimonio formò un Duo pianistico, che da subito si è imposto ed ha mietuto successi in récitals solistici e con orchestra, nelle più prestigiose sale da concerto e teatri, per Società musicali e Festival in tutta Europa, nelle Americhe, Canada e Australia, con un repertorio vastissimo. Il Duo Conter ha registrato per le principali Radio e Televisioni europee e mondiali e inciso dischi, ma ha pubblicato, per sua volontà, un solo CD registrato a Bruxelles.

Nonostante il repertorio a 4 mani sia ben più ampio di quello per due pianoforti (che è relativamente recente) nei recitals il Duo lo evitava il più possibile: detestavano suonare a quattro mani anche perché si scontravano suonando, proprio fisicamente, quel gomito a gomito non li lasciava liberi... Proposero invece, spesso in prima assoluta, in vari Festival in Italia e all'estero, tanta musica contemporanea per due pianoforti soli o con orchestra.

Mario Conter si era anche diplomato in Direzione di Coro al Conservatorio di Milano e in quel Conservatorio, per un periodo insegnò Pianoforte Principale e fu accompagnatore al pianoforte della classe di Canto di Ettore Campogalliani e di quella di lieder di Petre Monteanu.

L'amore per il canto e per la sua terra lo portò anche alla ricerca dei canti popolari bresciani, raccogliendone molti ed elaborandoli per coro a più voci. Inoltre, come compositore è stato autore di musiche di scena per spettacoli teatrali soprattutto per il CTB (allora Loggetta).

L'insegnamento del pianoforte è sempre stato per lui una grande passione, una vocazione: teneva moltissimo agli allievi, che erano come "figli suoi"; li seguiva sin da piccoli e capiva subito se avevano il talento e la tenacia necessaria per affrontare la vita dura del musicista; allora li portava a lezione anche a casa, almeno due volte la settimana, gratis naturalmente, come aveva fatto con lui il suo Maestro Michelangeli, per il quale ha sempre nutrito grande ammirazione, affetto e gratitudine.

Con gli allievi aveva un rapporto speciale, era tenero talvolta come un padre, ma raramente indulgente, voleva che facessero strada e li supportava e aiutava più di quanto avesse fatto la vita con lui. Si batteva per creare le occasioni per i giovani musicisti. Fondò e diresse "I Cameristi Lombardi", l'orchestra con la quale girò mezzo mondo (e con la quale non perdeva occasione per presentare brani moderni, da Britten a Manenti, a Margola, Bettinelli, Togni e contemporanei bresciani), l'orchestra di ragazzi "I Nuovi Musicisti", l'"Ensemble Romanini". Fra le tante altre sue iniziative la rassegna "Orfeo Giovane", occasione per i vincitori dei più importanti concorsi internazionali di esibirsi al Teatro Grande, il concorso nazionale per pianisti e violinisti "Opera Prima Philips". Alla sua Scuola si è formata una schiera di musicisti, tra i quali Angelo Campori, Armando Cervi, Ettore Peretti, Sergio Marengoni, Riccardo Bettini, Gerardo Chimini, Umberto Benedetti Michelangeli.

Dal 1979 Mario Conter è stato il Presidente e Direttore Artistico della Fondazione "Romano Romanini" di Brescia, che organizza il Concorso Internazionale di Violino "Città di Brescia", corsi di Alta Specializzazione di Violino, Violoncello, Viola, Pianoforte, Composizione e Organo affidati a celebri maestri, oltre ad iniziative collaterali come la "Primavera in Musica" (concerti di giovani in tutta la provincia di Brescia). È stato spesso invitato a tenere Master-Class in Francia, Belgio e Croazia e a presiedere o a far parte delle Giurie dei più prestigiosi Concorsi pianistici internazionali (Berlino, Ginevra, Palma de Mallorca, Marsiglia, "Ciaikowsky" di Mosca, "Camillo Togni" di Gussago, etc.) e nazionali.

Era Accademico dell'Ateneo di Lettere, Scienze ed Arti di Brescia.

Per il Giornale di Brescia, come critico musicale, si recava a sentire i vari Festivals, come la Biennale di Venezia, oltre naturalmente a seguire gli eventi musicali che si svolgevano a Brescia. Era convinto che bisogna sapere, conoscere, per giudicare; questo principio valeva per il suo ruolo di critico musicale; rispetto per l'interprete innanzitutto: "Se si presenta, vuol dire che ha studiato tanto, se non è un incosciente; non va bene? magari non è in serata". L'Associazione Lombarda dei Giornalisti ha premiato Mario Conter per 50 anni di Giornalismo quale Critico musicale del "Giornale di Brescia" e collaboratore di Riviste musicali (La Scala, Amadeus etc.), mentre l'anno prima, nel 2003, il Sindaco di Brescia lo aveva insignito del "Grosso d'oro", simbolo della storia cittadina, per i suoi meriti artistici.

Ci ha lasciato il 27 agosto 2015.